

2 — 2020

Manuale tecnico-pratico
per progettisti e allestitori

Sistemi componibili

Roberto Benfenati
Fulvio Onestini



VOLUME 2

Manuale tecnico-pratico
per progettisti e allestitori

Sistemi componentibili

Roberto Benfenati
Fulvio Onestini

Indice

1. L'architettura temporanea e l'exhibit design	5
2. Il settore degli allestimenti	6
3. La nascita dell'allestimento: le Grandi Esposizioni	7
Great Exhibition of the Works of Industry of all Nations, Londra 1851	8
Exposition Universelle, Parigi 1889	8
Exposition Universelle, Parigi 1900	8
Esposizione Internazionale, Milano 1906	9
4. Dalle Grandi Esposizioni alle Fiere Campionarie	10
Prima Fiera Campionaria di Milano, 12-27 aprile 1920	12
5. Lo stand fieristico	13
6. Le prime tecniche costruttive	14
7. Le professionalità nel settore dell'allestimento	15
8. I sistemi espositivi	16
Classificazione dei sistemi espositivi	16
I sistemi strutturali	18
9.1 I sistemi strutturali modulari	18
9.1.1 I sistemi strutturali reticolari	19
9.1.2 Le cupole geodetiche	20
9.1.3 Il sistema Meraform	21
9.1.4 Il sistema Octanorm	24
9.1.5 Il sistema Crossmetal	27
9.1.6 Il sistema Syma-Sistem	31
9.1.7 Il sistema Layher	34
9.2 Progettare con i sistemi modulari	35

1. L'architettura temporanea e l'exhibit design

L'allestimento, come oggi viene inteso, è una forma di *architettura temporanea*, effimera, che si è sviluppata in tempi relativamente recenti. Storicamente l'architettura ha sempre ambito a soddisfare requisiti di "permanenza", fatta eccezione per le strutture realizzate in occasione di eventi temporanei, anche se un discreto numero di esse sono sopravvissute allo scorrere del tempo.

Le radici storiche dell'allestimento, infatti, sono da ricercare nell'800, il secolo della rivoluzione industriale e delle Grandi Esposizioni universali, in cui si fanno largo i primi esempi di fiere e di eventi espositivi. Se si parla del Crystal Palace di Paxton o della Tour Eiffel, esempi emblematici di architettura temporanea, è semplice associarne una forte valenza di innovazione storica ed architettonica. La storia delle esposizioni universali si traduce, infatti, anche nella storia della ricerca del movimento moderno e dell'architettura contemporanea.

Per *architettura temporanea* si intende tutto quel costruito con tecniche e materiali molto diversi fra loro, la cui variabile principale è legata al concetto di *tempo*.

Si può quindi parlare di un costruito che esiste per un breve lasso di tempo, anche se non necessariamente da buttare finito il tempo della sua vita effettiva. Infatti, uno stand può essere smontato e rimontato più volte e i moduli di cui è costituito vengono smontati e imballati fino al prossimo reimpiego, in una medesima forma o in forma diverse.

Parlando di *architettura temporanea* non occorre trascurare un elemento decisivo dell'allestimento stesso nel suo insieme: la struttura. È con questa, generalmente in legno o in metallo, che si definisce la spazialità, o meglio lo "scheletro architettonico" dell'allestimento; è sulla struttura che si fonda l'intera "costruzione espositiva".

Il progresso tecnologico ha sviluppato la ricerca di nuovi materiali, nuove finiture, nuove tecniche di presentazione, inducendo all'impiego di processi di comunicazione visiva e acustica estremamente complessi e sofisticati: tutto ciò deve necessariamente convivere e interagire in quell'unicum tecnico-emozionale che è l'allestimento (o lo stand) contemporaneo attraverso una struttura, o un sistema di strutture, in grado di armonizzare e amplificare la valenza dei singoli componenti. Per questo motivo possiamo constatare come il termine "allestimento", pur nella sua accezione più ampia, possa apparire quasi riduttivo rispetto alla complessità dei processi che lo definiscono: oggi, infatti, si preferisce utilizzare un termine più contemporaneo e appropriato, quello di "exhibit design".